

l'istituzione, prefigurano un assetto che appare potenzialmente idoneo ad assicurare il perseguimento delle finalità istituzionali.

La presenza di uno specifico collegio di consulenza qualificata, ne caratterizza e rafforza il ruolo di istituzione scientifica di studio.

Nel biennio in rassegna i soci ordinari assommano a 127 unità e annoverano circa 70 professori universitari di prima fascia di materie giuridiche ed economiche, magistrati, avvocati, alti funzionari; gli stranieri (nel numero di 96) sono costituiti nella quasi totalità da professori universitari docenti di diritto agrario o di materie collegate.

I soci corrispondenti (nel numero di 90, tra i quali 35 stranieri) comprendono professori associati o incaricati o ricercatori o dottori di ricerca in diritto agrario o diritti contermini (per gli italiani) e professori universitari non cattedratici (per gli stranieri).

Risulta tempestivamente ricostituita la componente elettiva degli organi, ma non quella ministeriale, che ha prodotto uno sfasamento nelle procedure di nomina.

Va anzi segnalato il notevole ritardo, da parte del Ministero dell'università, nel rinnovo sia del proprio rappresentante in seno al Consiglio, sia del Presidente (scaduti a fine 1993 ed a fine 1992), che ha dato luogo ad una proroga di fatto, contrastante, in un primo tempo, con il principio di buon andamento ed in un secondo, con la rigorosa disciplina, dettata in materia, dalla legge n. 444 del 1994.

Le prevalenti e più rilevanti attività istituzionali sono sostanzialmente assicurate - anche per quanto riguarda la direzione e la redazione delle pubblicazioni - dai componenti degli organi di amministrazione, senza alcuna remunerazione, quali funzioni di fatto a carattere onorifico, mettendo liberamente a disposizione le relative professionalità, in ragione del rispettivo tempo.

Con le stesse modalità presta la sua opera, dal 1985, l'attuale Segretario generale, il quale dovrebbe rivestire la posizione di vertice burocratico, per una durata infraquinquennale e, se scelto fra docenti universitari - com'è nella specie avvenuto - essere collocato in aspettativa ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 382 del 1980, in virtù di una specifica disposizione del regolamento organico.

In esito ad istruttoria, l'IDAIC ha precisato che il corrente rapporto con il Segretario "non è di lavoro né dà luogo a forme di collaborazione caratterizzate dalla dipendenza, dal rispetto di orari o di tempi lavorativi, per cui non è stato attivato l'istituto dell'aspettativa".

Per le restanti esigenze di funzionamento, è prevista una dotazione di sette unità, coperta peraltro da un solo dipendente; è in corso la rideterminazione dei carichi di lavoro, ma ulteriori assunzioni rimangono soprattutto condizionate alle necessarie compatibilità di bilancio.

In assenza di professionalità interne l'ente si avvale, da molti anni, dei medesimi collaboratori esterni, nel numero di due, che svolgono compiti rispettivamente di bibliote-

cario e di economo e vengono retribuiti forfettariamente; nel primo caso la scelta - a detta dell'IDAIC suggerita dai ministeri vigilanti, in linea con gli attuali orientamenti per le spese di organizzazione degli enti pubblici - sarebbe ritenuta più conveniente per la presenza di testi in lingue straniere, che non rende pienamente utilizzabile un solo dipendente.

Il modulo operativo praticato, se non appare formalmente allineato allo specifico disegno normativo, consente tuttavia di assicurare il funzionamento con notevoli economie.

Le spese per gli organi - in gran parte assorbite dai revisori - ammontano infatti a 6,4 milioni nel 1994 ed a 6,3 nel 1995; quelle per il dipendente di ruolo a 38,5 ed a 39,4; quelle per i collaboratori a 17,3 e 15,9.

L'onere complessivo delle prestazioni per il funzionamento dell'istituzione vengono compendati nel seguente prospetto (in milioni di lire).

	1993	1994	1995
Stipendi + ind.	24,8	25,0	25,2
Straordinario	3,1	3,1	3,0
Oneri prev.li ed ass.li	9,2	9,5	9,3
T.F.R.	0,8	0,9	1,9
Totale (1 unità di ruolo)	37,9	38,5	39,4
Collaboratori esterni (n. 2)	21,5	17,3	15,9
TOTALE GENERALE	59,4	55,8	55,3

Rimane fermo il rispetto delle disposizioni limitative dettate sull'acquisizione di prestazioni di lavoro dipendente ed autonomo, sulle quali si richiama l'attenzione dei revisori.

Compatibilmente con le dimensioni dell'ente, si pone l'esigenza di un generale adeguamento del suo assetto ordinamentale alla disciplina del D.L.vo n. 29 del 1993 e della legge n. 241 del 1990.

12.2 L'attività.

Nel periodo considerato, risultano sostanzialmente assolti i compiti statutari, in attuazione delle linee programmatiche delineate nel piano triennale, deliberato nell'ottobre 1994.

Si segnala, in particolare, quale principale e qualificante intervento della istituzione, quello di studio e divulgazione della scienza giuridica agraristica - nazionale ed internazionale - effettuato mediante la pubblicazione della "Rivista di Diritto Agrario", fondata da G.G. Bolla nel 1922 ed edita, da allora, senza interruzione.

All'edizione provvede, in base a rapporto contrattuale, una notoria impresa specializzata, che cura altresì amministrazione, distribuzione e pubblicità, senza alcun provento per l'Istituto, che si occupa direttamente della direzione, redazione e segreteria, sostenendone le spese.

La pubblicazione ha cadenza trimestrale, nell'annata supera il migliaio di pagine ed i quattro fascicoli di ciascuna annata escono entro la successiva; i dati sulla diffusione in abbonamento registrano un lieve calo nel '95, sia in Italia (da 975 a 936) che all'estero (da 108 a 105).

Nello stesso filone di attività s'inquadra la pubblicazione della "Collana", la cui terza serie, iniziata nel 1975, è giunta al venticinquesimo volume; in essa sono compresi gli atti dei convegni e monografie, anche su diritti stranieri.

L'Istituto sostiene le spese di edizione, nella misura di una contribuzione di L.630.000 a sedicesimo per le monografie e di L.750.000 per le opere non monografiche ed in cambio riceve duecento copie, mentre la casa editrice provvede alla distribuzione.

Delle copie ottenute, parte sono inviate in omaggio a soggetti pubblici e privati (biblioteche di alcuni enti, convegnisti, consiglieri e borsisti IDAIC, soci interessati all'argomento, biblioteche di facoltà di nuova istituzione o di quelle di recente istituzione del corso di diritto agrario), parte sono conservate per la consultazione della biblioteca IDAIC; le rimanenze sono cospicue per taluni più vecchi volumi (circa mille copie per otto volumi, con una giacenza media di oltre 120 copie), ma scendono a livelli fisiologici dal 1992, in esito alla apprezzabile scelta di dimezzare da 400 (a prezzo di copertina) a 200 (a prezzo di sedicesimi) le copie ricevute dalla casa editrice.

Per lo svolgimento dei compiti di studio e ricerca riveste ruolo essenziale la biblioteca - secondo l'Istituto, l'unica specializzata in Italia e la più completa nel mondo - che, oltre a 124 riviste italiane e straniere, raccoglie un numero di volumi ammontante a 9.746 nel '94 e 9.894 n. '95.

L'ente non è stato in grado di fornire il numero dei frequentatori - che andrebbe rilevato, quale significativo elemento di valutazione - limitandosi ad asserire che essi sono numerosi e che la quasi totalità dei professori universitari di diritto agrario italiani e stranieri, si è formata o maturata scientificamente sui volumi della propria biblioteca.

Nel settore dell'attività congressuale si segnalano due momenti salienti: il convegno su "Gli attuali confini del diritto agrario" del 1994 e, in puntuale attuazione del piano programmatico triennale, quello su "Finanziamento e credito all'agricoltura" del 1995, ambedue direttamente organizzati e tenuti in Firenze.

Nell'ambito degli studi e ricerche le iniziative svolte vengono distinte - secondo le indicazioni programmatiche - in due sezioni, a seconda del ruolo assunto dall'Istituto, di promotore e centro di documentazione e studio oppure di referente giuridico erogatore di servizi per studiosi, amministrazioni, imprese.

Nell'azione di diretta promozione rientra l'assegnazione di borse di studio a neo-laureati italiani con tesi agraristica, a dottori di ricerca in diritto agrario italiano e comparato, ed a giovani giuristi stranieri, con conoscenza della lingua italiana, che intendano eseguire una specifica indagine agraristica, presso l'Istituto, per un periodo di almeno cinquanta giorni.

L'importo dell'assegno è di L.8.400.000 lorde, pagato in più soluzioni, l'ultima delle quali alla consegna dell'elaborato sulla ricerca effettuata.

Le ricerche sono a volte pubblicate nella Rivista, alcuni dei borsisti stranieri sono attualmente titolari nelle facoltà del proprio paese e, sempre a detta dell'ente, i borsisti italiani sono divenuti nel corso degli anni professori ordinari o associati di diritto agrario nelle università italiane.

In proposito l'ente non è stato tuttavia in grado di fornire dati precisi, la cui raccolta si palesa utile strumento di acquisizione di elementi sintomatici per consentire una valutazione, in termini di efficacia, dell'azione svolta; degli otto borsisti italiani, vincitori dei concorsi dal 1990, sette sono dottori di ricerca o hanno discusso il relativo esame finale o collaborano con cattedre universitarie.

Nel '94 sono state bandite tre borse, per un italiano e due stranieri, con un numero di candidati rispettivamente di 2 e 5 unità; nel '95 ancora tre, con la medesima ripartizione e con 2 e 10 concorrenti, nonché una quarta, in svolgimento nel '96, per dottori di ricerca che intendano approfondire la tesi di dottorato.

Nella seconda sezione si dislocano le iniziative dell'ente volte a caratterizzarsi come centro di servizi per gli operatori del settore, sia prospettando alle imprese italiane la propria disponibilità a collaborare per l'attuazione di programmi dell'Unione europea, sia e soprattutto progettando la creazione di una struttura di documentazione e studio sulle regole applicate nei più importanti paesi, concernenti i mercati agricoli delle diverse filiere di produzione, trasformazione e commercio.

Peraltro l'unica iniziativa portata a compimento consiste nell'opera di collaborazione scientifica fornita - gratuitamente - alle regioni della Toscana e della Lombardia per la predisposizione di un progetto di riforma della legge sugli usi civici del 1927.

Sul punto conviene sottolineare che il potenziamento dei servizi a domanda - anche attraverso le convenzioni con le pubbliche amministrazioni - riveste valenza strategica, soprattutto al fine di ampliare le fonti di finanziamento.

Sul piano internazionale, l'Istituto intrattiene rapporti con studiosi di paesi stranieri, per contribuire allo sviluppo delle rispettive legislazioni agraristiche.

La sostanziale continuità dell'azione svolta - nel biennio considerato - si rispecchia nel seguente prospetto che riporta la sequenza dei dati finanziari riferibili agli interventi istituzionali (in milioni di lire).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1994				1995			
	prev.def.	impegni	residui	economia	prev.def.	impegni	residui	economia
Stampa, pubbl.ni, rilegatura	11,9	11,9	11,5	----	10,5	10,5	10,5	----
Rappresentanza e associative	3,9	3,8	----	0,1	3,2	3,2	----	----
Rivista di diritto agrario	42,3	42,3	20,3	----	40,0	40,0	17,4	----
Indagini, studi e rilevazioni	10,0	10,0	8,0	----	8,0	8,0	8,0	----
Convegni e congressi	20,3	20,3	18,8	----	21,7	21,7	20,0	----
Borse di studio	25,2	25,2	10,7	----	32,2	32,2	17,7	----
Libri, volumi e riviste	6,7	6,7	1,3	----	5,3	5,3	1,1	----
TOTALE	120,3	120,2	70,6	0,1	120,9	120,9	74,7	----

I minori impegni rispetto ai 151 milioni registrati nel 1993 si connettono alla riduzione della contribuzione statale - di successiva trattazione - mentre i residui rispondono alla fisiologica protrazione di talune attività, oltre l'esercizio di riferimento.

Il valore pressoché inesistente delle economie - che si azzerà nel 1995 - attesta la soddisfacente capacità di programmazione delle risorse destinate alla realizzazione delle tipiche finalità istituzionali.

12.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

Il bilanci, nel biennio considerato, espongono le seguenti risultanze finali riassuntive (in milioni di lire), alle quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelle relative al 1993.

	1993	1994	1995
Avanzo finanziario	1,1	0,7	4,3
Avanzo o disavanzo economico	13,4	25,3	-3,9
Patrimonio netto	230,0	263,1	250,5
Avanzo di amministrazione	2,4	18,3	7,0

Il quadro complessivo si presenta in sostanziale equilibrio, pur con qualche sintomo di peggioramento nel 1995 e siffatta valutazione rimane invariata nonostante che i saldi economici e finanziari risentano di alcune anomalie contabili, di successiva trattazione, poiché esse non appaiono in grado di incidere sensibilmente sul globale andamento della gestione.

12.3.1 Il risultato finanziario.

Il successivo prospetto (in milioni di lire) compendia i dati della gestione finanziaria di competenza, siccome esposti nei bilanci dell'ente.

ENTRATE	1993	1994	1995
Avanzo d'amm.ne es. prec.	15,3	2,4	18,3
Entrate correnti	276,3	246,0	235,4
Entrate in c/capitale	-----	-----	-----
Partite di giro	27,1	25,0	26,1
TOTALE ENTRATE	318,7	273,4	279,8
SPESE			
Spese correnti	280,3	240,1	241,8
Spese in c/capitale	10,2	7,6	7,6
Partite di giro	27,1	25,0	26,1
TOTALE SPESE	317,6	272,7	275,5
AVANZO FINANZIARIO	1,1	0,7	4,3

Innanzitutto deve segnalarsi l'anomalo riporto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio pregresso, che determina l'alterazione dell'effettivo saldo di competenza, le cui risultanze espongono un deficit in tutti e tre gli anni (negli importi rispettivamente di milioni: -14,2; -1,7; -14), ove depurate delle improprietà rilevate.

Trattasi peraltro di effetto connesso alla tardiva applicazione dell'avanzo - da operarsi, prima della chiusura dei conti, con apposita variazione nel corso dell'esercizio - che in concreto non rileva ai fini di una valutazione complessiva delle risultanze finali.

Può pertanto osservarsi che nel '94 si registra una eccedenza positiva delle partite correnti, superata dal differenziale opposto di quelle di investimento, mentre nel '95 al saldo negativo corrente si somma quello in conto capitale di identico segno.

Gli elementi sintomatici più significativi dell'andamento della gestione finanziaria sono costituiti - nel biennio in rassegna - dalla tendenziale compressione della movimentazione complessiva rispetto al '93 e dalla progressiva riduzione delle entrate correnti, non accompagnata da un pari contenimento delle corrispondenti spese.

Emergono quindi segnali di iniziali carenze di risorse e prodromi di situazioni di disequilibrio.

Sul versante delle entrate il fenomeno è da attribuire alla generale restrizione dei trasferimenti statali assegnati agli enti; nella specie la contribuzione proveniente dal MURST, che nel '94 ammontava a 30 milioni per la quota ordinaria ed a 210 per quella straordinaria, è scesa nel '95 a 29,7 ed a 196,1.

Tale aspetto assume rilievo determinante in ragione della dipendenza totale dell'ente dal finanziamento precitato, che in effetti genera anche la modesta quota di interessi attivi, registrata in ambedue gli esercizi.

Una ulteriore disamina del medesimo finanziamento evidenzia inoltre il notevole squilibrio tra la componente ordinaria, del tutto insufficiente ad assolvere la originaria funzione di copertura - prevista dal vigente sistema - degli oneri di funzionamento generale e quella straordinaria, che detta funzione in concreto assicura.

Il vigente sistema delle fonti di entrata richiede comunque un riesame, alla luce dei moderni criteri tendenziali di autosufficienza degli enti che implicano lo studio di meccanismi di autofinanziamento - quali, nella specie, la possibile istituzione di quote associative - tenendo anche conto delle caratteristiche di sussidiarietà e di selezionata finalizzazione che vanno sempre più assumendo i trasferimenti pubblici.

Integrano le voci più cospicue degli oneri generali di funzionamento - che registrano nel biennio un pari importo di 126 milioni - le spese di locazione e mantenimento della sede, che si mostrano in espansione, per effetto di adeguamenti di canone, utenze e servizi.

Ai fini della verifica della quota di spesa disponibile per i compiti istituzionali si rivelano utili i seguenti indici di rigidità delle uscite ricorrenti.

1993	1994	1995
0,48	0,52	0,52

Essi evidenziano il peso dei predetti oneri, non suscettibili di agevole compressione, che tuttavia lascia spazio per il perseguimento delle finalità statutarie.

Per un approfondimento dell'analisi dei flussi finanziari sono stati elaborati i seguenti ulteriori indici sulla velocità di gestione delle spese correnti.

1993	1994	1995
0,67	0,68	0,68

L'andamento si presenta stabile, ma non appare sufficiente il grado di realizzazione degli impegni, che concerne sia gli interventi istituzionali che le uscite di funzionamento, anche di natura obbligatoria.

Gli indici che seguono illustrano gli andamenti dei soli residui passivi - giusta l'inconsistenza delle corrispondenti partite attive - nei profili dell'incidenza e dello smaltimento.

1993		1994		1995	
Incid.	Smalt.	Incid.	Smalt.	Incid.	Smalt.
0,30	0,98	0,29	0,92	0,30	0,78

Si desume una non lieve incidenza sulla competenza, bilanciata da un buon livello di smaltimento, che evidenzia tuttavia un peggioramento nel 1995, a comprova dei segnalati sintomi di iniziale appesantimento dei conti.

All'osservazione dei revisori sulla perdurante ampiezza dei residui passivi è stata opposta la fisiologica protrazione al successivo esercizio di gran parte degli interventi istituzionali (borse) e delle acquisizioni di servizi (di collaborazione ed editoriali) e l'esigenza di disporre di mezzi liquidi per fronteggiare gli oneri indifferibili nei primi mesi dell'anno, a causa del tardivo versamento della contribuzione ministeriale.

In proposito va comunque richiamata l'attenzione dell'Istituto, sul contenimento della dinamica crescente delle partite provenienti dagli esercizi pregressi e del Ministero vigilante, sulla tempestività dell'assegnazione del finanziamento, da assicurare anche nella forma di un iniziale acconto.

12.3.2 Il conto economico.

Il saldo economico si appalesa positivo nel '93 (13,4 milioni) e nel '94 (25,3 milioni); il '95 segna invece una risultanza negativa di modesto importo (3,9 milioni).

I dati esposti sono tuttavia inattendibili in quanto il conto è stato redatto secondo criteri tecnicamente non corretti e presenta a volte errori di calcolo.

Più in particolare:

- nel conto del '93 risulta impropriamente riportata come prima voce delle entrate correnti l'avanzo del precedente esercizio (per un importo di 15,3 milioni) ed errato il totale delle spese correnti (nell'importo di 279,5 milioni, che differisce infatti da quello riportato nel finanziario di 280,3 milioni), talché l'effettivo saldo cambia segno, divenendo negativo per 2,7 milioni;
- nel conto del '94 è ripetuta l'impropria contabilizzazione dell'avanzo pregresso (per un importo di 2,4 milioni), sicché l'effettivo avanzo scende da 25,3 a 22,9 milioni;
- nel conto del '95 non viene riprodotto l'anomalo riporto dell'avanzo, ma il totale delle entrate correnti (234,8 milioni) differisce ancora da quello del finanziario (235,4 milioni), a causa della mancata inclusione della voce contributi e lasciti (0,5 milioni), per cui il disavanzo effettivo si riduce da 3,9 a 3,4 milioni.

12.3.3 - La situazione patrimoniale ed amministrativa

Per analizzare l'andamento dell'indice di liquidità lo stato patrimoniale è stato così riclassificato (in milioni di lire):

	1993	1994	1995
ATTIVITA' CORRENTI			
Liquidità immediate:			
- Cassa	93,0	99,8	104,7
Liquidità differite (12 mesi):			
- Crediti	6,0	6,0	3,2
Totale attività correnti	99,0	105,8	107,9
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
- Mobili e macchine	51,4	50,1	51,8
- Libri e riviste	163,3	168,9	174,1
- Omaggi	12,9	25,8	17,6
- Crediti T.F.R.	7,6	8,5	10,8
Totale attività immobilizzate	235,2	253,3	254,3
TOTALE ATTIVITA'	334,2	359,1	362,2
DEBITI			
Debiti a breve (12 mesi):			
- Residui	96,6	87,5	100,9
Passività consolidate:			
- Fondo T.F.R.	7,6	8,5	10,8
TOTALE PASSIVITA'	104,2	96,0	111,7
PATRIMONIO NETTO	230,0	263,1	250,5

Il rapporto delle liquidità sui debiti a breve esprime i seguenti valori: 1, per il 1993; 1,2 per il 1994; 1,1 per il 1995.

L'indice in esame - che evidenzia la capacità di pagare i debiti a breve periodo con disponibilità liquide e rimborsi di crediti a breve termine - si mostra positivo, in quanto superiore ad uno.

Tuttavia deve rilevarsi - anche in correlazione alla contrazione dei flussi di risorse correnti in precedenza segnalata - la mancata iscrizione di poste rettificative dell'attivo, oggetto di mera prospettazione nella relazione al preventivo 1994, che si configura invece adempimento imposto da canoni di corretta gestione.

In termini di più specifica analisi del conto, deve richiamarsi l'esigenza di precisa concordanza - nella specie non riscontrabile - sia tra gli investimenti finanziari e le corrispondenti poste attive del patrimonio (mobili e libri) sia tra il saldo economico e la variazione del netto patrimoniale.

La situazione amministrativa presenta un avanzo per importi non eccedentari e lievemente oscillanti (2,4 milioni nel '93; 18,3 nel '94; 7 nel '95), generato dalla differenza tra il saldo positivo tra riscossione e pagamenti (salvo nel '93) e quello negativo dei residui.

Gli indici che seguono evidenziano uno scostamento notevole - soprattutto nel 1995 - tra le disponibilità e l'esposizione debitoria, che è tuttavia coperta dalla consistenza di cassa.

	1993		1994		1995	
<u>Riscossioni</u>	<u>317,7</u>	0,96	<u>269,2</u>	1,02	<u>261,9</u>	1,02
Pagamenti	329,1		262,4		257,0	
<u>Residui attivi</u>	<u>6,0</u>	0,06	<u>6,0</u>	0,07	<u>3,2</u>	0,03
Residui passivi	96,6		87,5		100,9	
Riscossioni						
Indice						
Pagamenti	<u>0,96</u>	16,0	<u>1,02</u>	14,6	<u>1,02</u>	34,0
Residui attivi	0,06		0,07		0,03	
Indice						
Residui passivi						

13. Istituto internazionale di studi giuridici (IISG).

13.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali.

L'IISG - costituito a Roma come associazione privata, con atto notarile del 9 settembre 1958 - viene riconosciuto come ente di diritto pubblico, con legge 26 luglio 1965 n. 977, "per lo studio dei problemi giuridici di più generale interesse, sul piano interno ed internazionale" e sottoposto alla vigilanza del Ministro per la grazia e giustizia.

La predetta legge rinvia, per la disciplina ordinativa, allo statuto approvato dai soci fondatori e detta sommarie disposizioni in materia di bilanci, di revisione della gestione e di contribuzione statale, stabilita nella misura annua di dieci milioni.

Costituiscono precipue finalità statutarie: a) studiare e dibattere la soluzione dei problemi legislativi delle popolazioni nel mondo, per la elaborazione di principi fondamentali comuni, attraverso incontri, pubblicazioni e raccolte bibliografiche e di informazioni; b) favorire studi di diritto comparato facilitando gli scambi fra studiosi di diritto (docenti, magistrati, avvocati); c) coordinare, a scopo di studio e documentazione, i risultati dei congressi di altri Istituti specializzati.

Lo Statuto prevede i seguenti organi: il Presidente ad honorem, di qualsiasi nazionalità, che viene eletto a vita; il Consiglio di Presidenza, costituito da un Presidente di nazionalità italiana, da quattro Vice Presidenti, da un Segretario ed un Vice Segretario Generale, da due Segretari Aggiunti, eletti dall'Assemblea per un sessennio; il Comitato generale scientifico, a supporto consultivo del Consiglio di Presidenza, composto da 35 membri di qualsiasi nazionalità, nominati ogni anno dall'Assemblea; le Sezioni di studio, per 10 materie giuridiche, ciascuna con proprio Presidente e Segretario; l'Assemblea Generale, composta dai componenti del Consiglio di Presidenza e del Comitato generale nonché dai Presidenti e Segretari delle Sezioni e dai soci ordinari (tenuti al pagamento di una quota annuale), di onore, perpetui, benemeriti.

La legge n. 977/1965 prevede inoltre un Consiglio di revisione, formato da tre membri, nominati per un triennio dal Ministero di grazia e giustizia, in rappresentanza propria e dei Dicasteri del tesoro e degli affari esteri.

Nel delineato assetto ordinamentale, l'articolazione diffusa sul territorio e la proiezione internazionalistica assumono rilievo essenziale per lo sviluppo degli scambi fra studiosi e sono assicurate dalla prevista nomina di rappresentanti nelle regioni italiane e nelle nazioni aderenti, oltre che dalla presenza dei membri stranieri, nelle ampie composizioni degli organi collegiali.

Peraltro, nel corso del periodo in rassegna, non risultano operativi né il Comitato generale né le Sezioni di studio, né nominati i rappresentanti in Italia e all'estero; i soci ammontano a 227 (di cui 18 stranieri) ed il numero delle rispettive presenze nelle limitate riunioni assembleari (1 per ciascun anno) si è gradualmente ridotto da 31 nel 1994 e 23 nel 1995.

Si registra pertanto un modestissimo grado di realizzazione delle potenzialità di sviluppo prefigurate, dal disegno ordinamentale, per l'istituzione.

Non risulta neanche prevista una dotazione di personale, che peraltro sarebbe priva di copertura finanziaria ed eccedentaria rispetto alle obiettive esigenze di funzionamento e vengono acquisite prestazioni di lavoro autonomo, per provvedere alla redazione dei bilanci.

Non sussistono pertanto i presupposti minimali per l'applicazione delle riforme generali sulle procedure amministrative e sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, tra le quali l'IISG è annoverato.

Il decorso di oltre un trentennio dal conferimento della natura pubblica - tra l'altro nella esplicitata finalità di rafforzare il prestigio della preesistente figura soggettiva privata - unitamente alla perdurante configurazione ministeriale e alla riscontrata ipofunzionalità, di successiva più ampia illustrazione, militano in favore di un approfondito riesame delle ragioni che hanno indotto, all'epoca, la scelta istituzionale del modulo organizzativo pubblicistico.

Ogni iniziativa di rilancio - a prescindere dalla configurazione prescelta - poggia comunque soprattutto su di una rinnovata e fattiva azione di ampliamento della platea associativa e dei corrispondenti apporti finanziari, in una prospettiva di ulteriori restrizioni dei trasferimenti provenienti dal bilancio statale.

13.2 L'attività.

L'azione istituzionale, espletata nel biennio in rassegna, si sostanzia essenzialmente nella organizzazione di seminari, nella partecipazione ad incontri e dibattiti, nel coordinamento di corsi di formazione.

In particolare, nel 1994, le iniziative poste in essere si sono compendiate: in un seminario sulle problematiche nascenti dalle impugnative degli accertamenti, da parte degli uffici delle imposte dirette; in due seminari sulla riforma del processo civile e la nuova figura dei provvedimenti d'urgenza; in un seminario sulla convenzione con la Turchia in materia di doppie imposizioni; nella partecipazione ad un incontro in materia di legislazione sanitaria organizzato dal Centro italiano di orientamento sanitario; in un seminario sull'applicazione della normativa sanitaria ed ambientale in riferimento alla qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria; nell'organizzazione - con l'ausilio della cattedra di istituzioni di procedura penale dell'Università di Tor Vergata - di due "osservatori pratici di procedura penale", frequentati da 80 studenti della stessa università e da 680 allievi ispettori della polizia di Stato.

Nel 1995, sono stati tenuti: un seminario sugli aspetti contrattuali del "franchising", con esame delle norme internazionali ed analisi e sviluppo delle singole realtà nazionali; una conversazione sulle "fonti del commercio internazionale"; un incontro dibattito sui

"rapporti tra ordinamento comunitario e nazionale"; tre seminari sulle modalità applicative del diritto comunitario nella pubblica amministrazione.

L'Istituto ha altresì partecipato a seminari organizzati dal CNR, sulle tematiche della responsabilità dei dirigenti dello stesso CNR e degli enti pubblici per la sicurezza del lavoro, nonché coordinato taluni corsi di formazione, mediante verifica di programmi e apporto di discenti, segnatamente in collaborazione con la Scuola superiore del Corpo forestale dello Stato e per la qualificazione delle guardie ecologiche.

Per quest'ultimo filone di attività è prevista una prosecuzione con la predetta Scuola - in connessione alla periodicità annuale dei corsi - ed un rafforzamento, in esito a contatti intercorsi con la Libera Università "Cattaneo" di Castellanza e con il Centro di formazione per amministratori pubblici, segretari comunali e dirigenti di aziende municipalizzate.

La sintetica evocazione dell'azione svolta dà contezza del grado di perseguimento delle finalità statutarie.

Si è infatti lungi dall'attuazione dell'ambiziosa iniziativa - preannunciata nella relazione di presentazione dell'atto parlamentare, tradottosi nella legge di conferimento della natura pubblica all'Istituto - di pubblicare una rivista, in quattro lingue, per fornire una panoramica mondiale del movimento giuridico, con il riassunto delle più importanti leggi dei vari Paesi e con la cronaca dei congressi nazionali ed internazionali.

Ma si è altresì distanti dall'assolvimento di ciascuno dei tre compiti fondamentali prescritti dallo Statuto, poiché le attività espletate si raccordano con difficoltà alla soluzione dei problemi legislativi mondiali, allo sviluppo degli studi di diritto comparato, al coordinamento dei risultati congressuali di altri Istituti specializzati.

La dimensione degli interventi si rispecchia nelle successive analisi sulla gestione, condizionata dalla manifesta incapacità di implementazione delle risorse proprie e dall'invarianza - a partire dal 1965 - della contribuzione statale, erosa da processi inflattivi verificatisi in oltre un trentennio.

13.3 La gestione finanziaria e patrimoniale.

I bilanci, nel biennio considerato, espongono le seguenti risultanze finali riassuntive (in milioni di lire) alle quali si aggiungono, per ogni utile comparazione quelle relative al 1993.

	1993	1994	1995
Avanzo finanziario	2,6	15,1	-5,8
Patrimonio netto	8,4	32,7	7,2
Avanzo di amministrazione	6,5	30,9	25,1

L'Istituto non redige un conto economico e comunque le grandezze dei valori esprimono la modestia del complessivo andamento gestionale; la caduta del netto ed il livello dallo stesso raggiunto nel 1995 rivelano l'aleatorietà e l'inconsistenza dei supporti patrimoniali, che dovrebbero assicurare la sopravvivenza dell'istituzione, soprattutto nelle occasioni di transitorie difficoltà finanziarie.

13.3.1 Il rendiconto finanziario.

Il successivo prospetto (in milioni di lire) compendia i dati della gestione finanziaria di competenza.